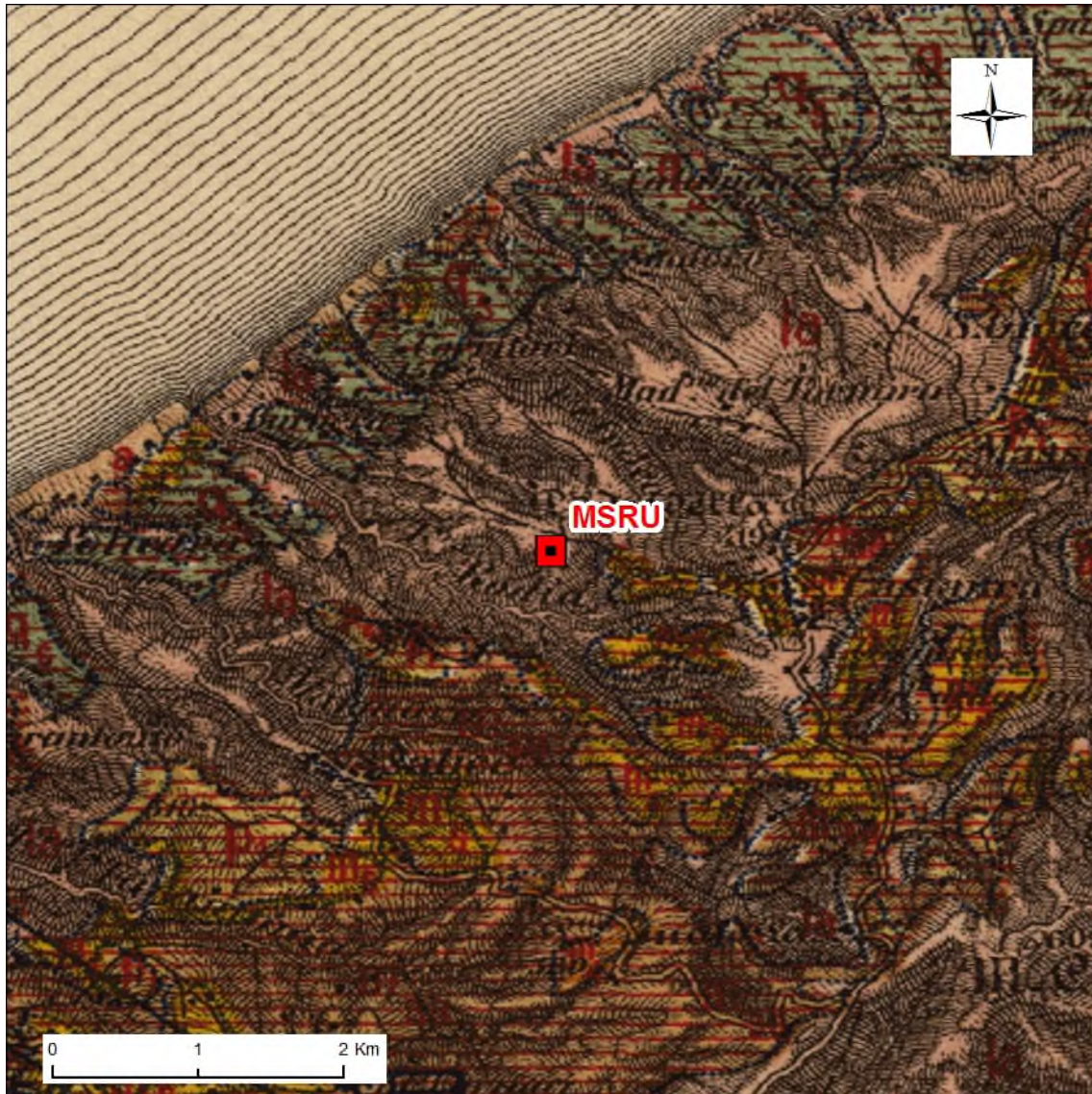


SCHEDA STAZIONE SISMICA MSRU

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio Geologico in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine

Longitudine

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 254 – Messina-Reggio di Calabria
Note illustrative "Brevi cenni alla Carta Geologica dell'Isola di Sicilia". A cura del R. Ufficio Geologico, Roma

Inquadramento geologico

La stazione ricade nella porzione nord-occidentale dei Monti Peloritani che insieme all'Aspromonte rappresentano la terminazione terminale dell'Arco Calabro-Peloritano (ACP) che rappresenta l'elemento di raccordo tra le direttrici tettoniche NO-SE dell'Appennino meridionale e quelle E-O delle Maghrebide. In quest'area affiora diffusamente e per numerosi kmq l'*Unità dell'Aspromonte* costituita da metamorfiti e plutoniti pre-varisiche, interessate da un evento varisico in facies anfibolitica. Tali terreni risultano intrusi da plutoniti tardo-varisiche. Metamorfiti e plutoniti varisiche presentano un metamorfismo alpino in facies da scisti verdi ad anfibolitica. L'unità, con spessori che superano i 1.000 metri, è limitata al letto dall'appoggio tettonico sulle unità dell'ACP.

L'elemento tettonico predominante nell'area nord-orientale della Sicilia, è il cosiddetto "Sistema Sud-Tirrenico", che comprende l'insieme delle faglie destre ad orientazione NW-SE, che si sviluppano dal margine peri-tirrenico dell'isola fino ai settori esterni della catena. Queste strutture geometricamente si saldano ad alcuni dei principali fronti di accavallamento Plio-Pleistocenici, ad orientazione E-W, caratterizzati da una cinematica obliqua destra con vergenza meridionale.

In corrispondenza della stazione dalla Foglio geologico 254 al 1:100.000, affiora la formazione di Gneiss e micascisti (la) con venature e masse lenticolate di pegmatite. La formazione risale al Precambriano.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Non essendo in possesso di dati di dettaglio in prossimità del punto stazione, è difficile ipotizzare una stratigrafia data la complessità geologica e tettonica dell'area in esame. E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, almeno una trentina di metri di gneiss e micascisti (la). Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 50 metri intorno al punto stazione

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Facendo riferimento al suddetto modello litostratigrafico, la formazione metamorfica dovrebbe mostrare una diffusa e intensa cataclasi.